

Anno 2015

## RISULTATI ECONOMICI DELLE IMPRESE

■ Nel 2015 le imprese attive nell'industria e nei servizi di mercato sono 4,2 milioni e occupano 15,7 milioni di addetti, di cui 10,9 milioni dipendenti. Il valore aggiunto raggiunge i 716 miliardi di euro.

■ Le imprese organizzate in gruppi sono 214.711, occupano 5,3 milioni di addetti, di cui 5,2 milioni dipendenti, con una dimensione media di 24,8 addetti.

■ Per il secondo anno consecutivo cresce il valore aggiunto nell'industria e nei servizi di mercato (+4%), in accelerazione rispetto al +1,5% del 2014 grazie alla maggiore crescita del fatturato (+1,2%) rispetto ai costi intermedi (+0,6%). Anche gli investimenti sono in espansione ma l'incremento è più contenuto (+2,7% dopo il +7,3% nel 2014 sul 2013).

■ Il margine operativo lordo è in decisa crescita (+5,8%), con un contestuale incremento dal 26,8% al 28,3% dell'incidenza dei profitti lordi sul valore aggiunto.

■ Le imprese organizzate in gruppi generano il 55,3% del valore aggiunto dell'industria e dei servizi e conseguono risultati economici più elevati della media: rispetto al 2014 l'aumento del valore aggiunto è del 5,1% e quello del margine operativo lordo del 7,6%. Questi risultati sono determinati da una maggiore capacità di espansione delle vendite cui si associa una crescita più sostenuta dei costi intermedi e del lavoro rispetto alle imprese non appartenenti a gruppi.

■ L'importanza del fattore dimensionale e dell'organizzazione in gruppo per la performance di crescita tra il 2015 e il 2014 è confermato anche dai risultati delle grandi imprese che registrano una crescita del valore aggiunto del 6,3% e del margine operativo lordo del 9,1%. L'81,5% delle grandi imprese è infatti organizzato in gruppo, impiega il 90% di addetti e realizza il 95,3% del valore aggiunto delle imprese con 250 e più addetti.

■ Le imprese di medie e grandi dimensioni hanno trainato la performance del sistema produttivo tra il 2014 e il 2015: rappresentano quasi il 50% del valore aggiunto complessivo ma spiegano il 68,3% della sua crescita.

■ Il settore dei servizi, con il 78,2% di imprese e due terzi degli addetti totali, registra una crescita del valore aggiunto lievemente superiore alla media (+4,6%).

■ Nell'industria in senso stretto, il valore aggiunto aumenta a un tasso inferiore rispetto alla media nazionale (+3,5%) mentre la crescita è sostenuta per il margine operativo lordo (+6,4%).

■ Gli investimenti crescono del 12% nelle imprese con 20 e più addetti e solo dell'1,2% in quelle con 10-19 addetti; sono invece in marcata flessione nelle imprese con meno di 10 addetti (-18,7%).

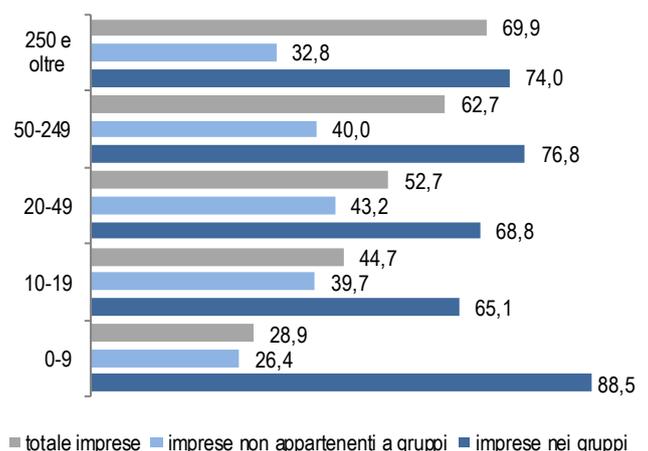
■ La produttività nominale del lavoro, in crescita del 3,3%, è pari in media a oltre 45mila euro. Le imprese appartenenti a gruppi risultano più produttive di quelle indipendenti (quasi 75mila euro).

■ Anche nell'ambito dei gruppi si rilevano significative differenze: la produttività media è più alta nei gruppi multinazionali (quasi 88mila euro in quelli con vertice residente all'estero e quasi 87mila euro per quelli con vertice residente in Italia) rispetto ai gruppi domestici (oltre 55mila euro).

■ La produttività mediana delle grandi imprese è pari a 76mila 400 euro, quasi quattro volte quella della classe di imprese con meno di 10 addetti (19mila 400 euro). L'eterogeneità nei livelli di produttività è più elevata fra le imprese appartenenti a gruppi rispetto alle imprese indipendenti.

■ I differenziali di produttività fra le imprese del Nord e del Centro e quelle del Mezzogiorno sono ancora consistenti in tutti i settori di attività economica. Il divario è massimo nell'industria in senso stretto: il valore aggiunto per addetto si attesta a 72mila 300 euro al Nord-ovest e a 50mila 200 euro nel Mezzogiorno.

### PRODUTTIVITA' NOMINALE DEL LAVORO PER CLASSE DI ADDETTI E TIPOLOGIA DI IMPRESA, migliaia di euro



## La fotografia delle imprese nel 2015

Le imprese attive nell'industria e nei servizi di mercato<sup>1</sup> sono 4,2 milioni e occupano 15,7 milioni di addetti, di cui 10,9 milioni dipendenti. La dimensione media si conferma di 3,7 addetti (Tavola 1 in appendice - Competitività). Il 5,1% delle imprese è organizzato in strutture di gruppo e occupa circa un terzo degli addetti. Sono infatti 214.711<sup>2</sup> le imprese organizzate in gruppi d'impresa (97.976 gruppi), con 5,3 milioni di addetti, 5,2 milioni di dipendenti per una dimensione media di 24,8 addetti, che raggiunge gli 80 addetti nel caso dei gruppi multinazionali (Tavola 10 in appendice - Competitività).

## Prosegue e si rafforza la crescita del valore aggiunto

Nel 2015 si rafforza la crescita del valore aggiunto (+4% rispetto a +1,5% del 2014). Il margine operativo lordo segna un aumento del 5,8%, sintesi di una crescita del costo del lavoro (+2,6%) minore di quella del valore aggiunto.

Un impatto significativo sulla crescita complessiva del sistema produttivo è determinato dalle imprese organizzate in gruppi (che generano il 55,3% del totale del valore aggiunto) per le quali l'aumento del valore aggiunto è del 5,1% e quello del margine operativo lordo è del 7,6%, a fronte di una crescita del valore aggiunto e del margine operativo lordo per le imprese che non appartengono a gruppi rispettivamente del 2,7% e del 4,1%.

La crescita del fatturato è trainata dalle imprese appartenenti a gruppi (+1,9%) più orientate al mercato globale rispetto a quelle indipendenti il cui fatturato rimane sostanzialmente stabile. Significativa la differenza nelle variazioni dei costi intermedi, che aumentano dell'1,1% per le imprese appartenenti a gruppi a fronte di una riduzione dello 0,3% per quelle indipendenti, segnale di un orientamento verso una politica di abbattimento dei costi. Infine, i costi del personale aumentano del 3,5% per le imprese appartenenti a gruppi e dell'1,2% per le imprese indipendenti.

## Il valore aggiunto cresce più nei servizi che nell'industria in senso stretto

Il settore dei servizi, con il 78,2% di imprese e due terzi degli addetti totali, registra una crescita del valore aggiunto (414 miliardi di euro) del 4,6% (Tavola 2 in appendice - Competitività). L'incremento del margine operativo lordo (5,7%) è dovuto a un aumento dei costi del personale dipendente superiore alla media (+3,6%). Solo il 4,5% delle imprese dei servizi fa parte di un gruppo, occupa il 29,9% degli addetti del settore e realizza circa la metà del valore aggiunto dei servizi. Per queste imprese la crescita del valore aggiunto è significativamente superiore al valore medio (+5,8%) (Tavola 1b in appendice, Figura 1).

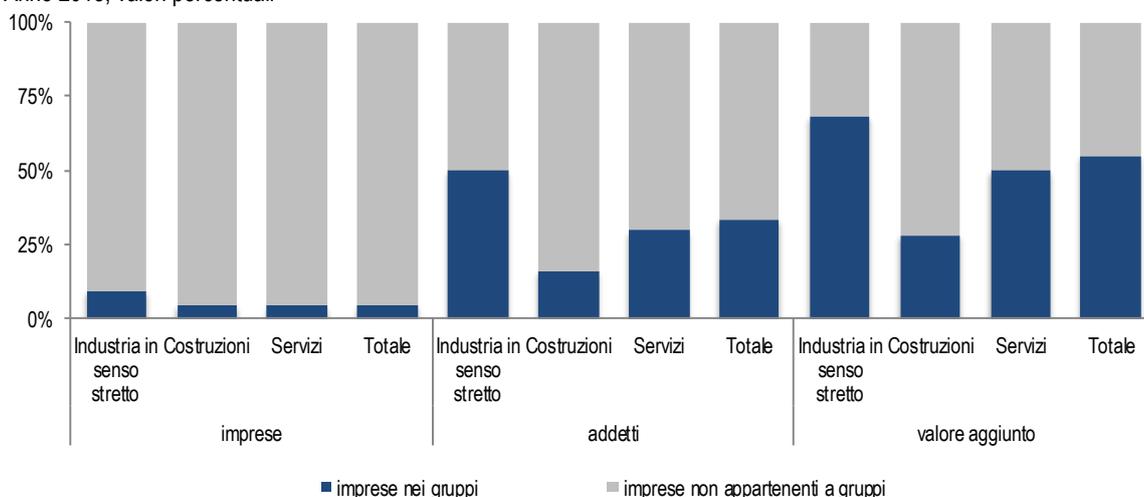
Nell'industria in senso stretto il valore aggiunto cresce meno (+3,5%) del valore medio nazionale, mentre il margine operativo lordo fa registrare un aumento superiore alla media (+6,4%). Ciò si spiega con una crescita ridotta del costo del lavoro (+1,5%), dovuta principalmente alla riduzione nel numero dei dipendenti (-0,6%). Il 9,7% delle imprese del settore sono organizzate in strutture di gruppo, impiegano la metà degli addetti e realizzano il 68,7% del valore aggiunto del settore, che cresce del 4,4%.

Il comparto delle costruzioni è quello con il minor aumento del valore aggiunto (+1,9%) e del margine operativo lordo (+3,7%).

<sup>1</sup> Si segnala che le statistiche sui conti economici delle imprese illustrate in questo Report escludono il settore finanziario e assicurativo (sezione K della NACE Rev.2). La struttura dei gruppi di impresa include invece questa sezione che è esclusa per coerenza quando si riportano gli indicatori economici per le imprese appartenenti a gruppi. Le statistiche riportate nel paragrafo "I gruppi nella nuova fase della globalizzazione", includono le imprese finanziarie e assicurative. Si rende noto che secondo il registro statistico Asia- sono 96 mila 173 le imprese appartenenti al settore finanziario e assicurativo, di queste 8 mila 872 sono incluse nel perimetro dei gruppi.

<sup>2</sup> Escluso il settore finanziario, cfr. nota 1.

**FIGURA 1. NUMERO DI IMPRESE, ADDETTI E VALORE AGGIUNTO DELLE IMPRESE NEI GRUPPI, DELLE IMPRESE NON APPARTENENTI A GRUPPI E DEL TOTALE DELLE IMPRESE, PER MACRO-SETTORE DI ATTIVITÀ. Anno 2015, valori percentuali**



### Dalle grandi imprese quasi un terzo del valore aggiunto

Il 31,5% del valore aggiunto totale proviene dalle imprese con 250 addetti e oltre (grandi imprese), il 29,7% dalle imprese fino a 10 addetti, il 17,7% da quelle con 50-249 addetti, il 10,9% dalle imprese con 20-49 addetti e il 10,2% da quelle con 10-19 addetti.

Le grandi imprese contribuiscono in maniera significativa all'aumento del valore aggiunto (+6,3%) e del margine operativo lordo (+9,1%). Sono invece le imprese con meno di 10 addetti (microimprese) a registrare la più bassa crescita del valore aggiunto (+1,6%) e del margine operativo lordo (+1,9%).

Le microimprese rappresentano il 95,4% delle imprese attive e il 46,8% degli addetti complessivi, mentre nei gruppi rappresentano il 73,9% delle imprese ma solo il 5,7% degli addetti e il 6,8% del valore aggiunto. Le grandi imprese, pur rappresentando solo l'1,3% in termini di numerosità nei gruppi realizzano il 54,3% del valore aggiunto e occupano il 54,6% degli addetti dei gruppi di impresa.

### Ancora in crescita gli investimenti

La spesa per investimenti cresce del 2,7% per un totale di 87,5 miliardi di euro. Più di un terzo della spesa è sostenuta dalle imprese dei servizi con più di 20 addetti che investono il 25,2% in più rispetto al 2014.

In generale, gli investimenti aumentano nelle imprese con più di 20 addetti (+12%), diminuiscono in quelle fino a 10 addetti (-18,7%) e sono quasi stabili nelle imprese con 10-19 addetti (+1,2%). La spesa per investimenti cresce del 6,4% nel settore dei servizi e del 5,9% nelle costruzioni; l'industria in senso stretto registra invece una flessione (-2,3%). In quest'ultimo comparto le imprese che investono di più rispetto al 2014 sono quelle di media dimensione (50-249 addetti); dal punto di vista settoriale, gli investimenti registrano una crescita significativa nell'industria del legno, nelle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione e nella fabbricazione di mobili.

### Produttività del lavoro: più alta ed eterogenea nelle imprese appartenenti a gruppi

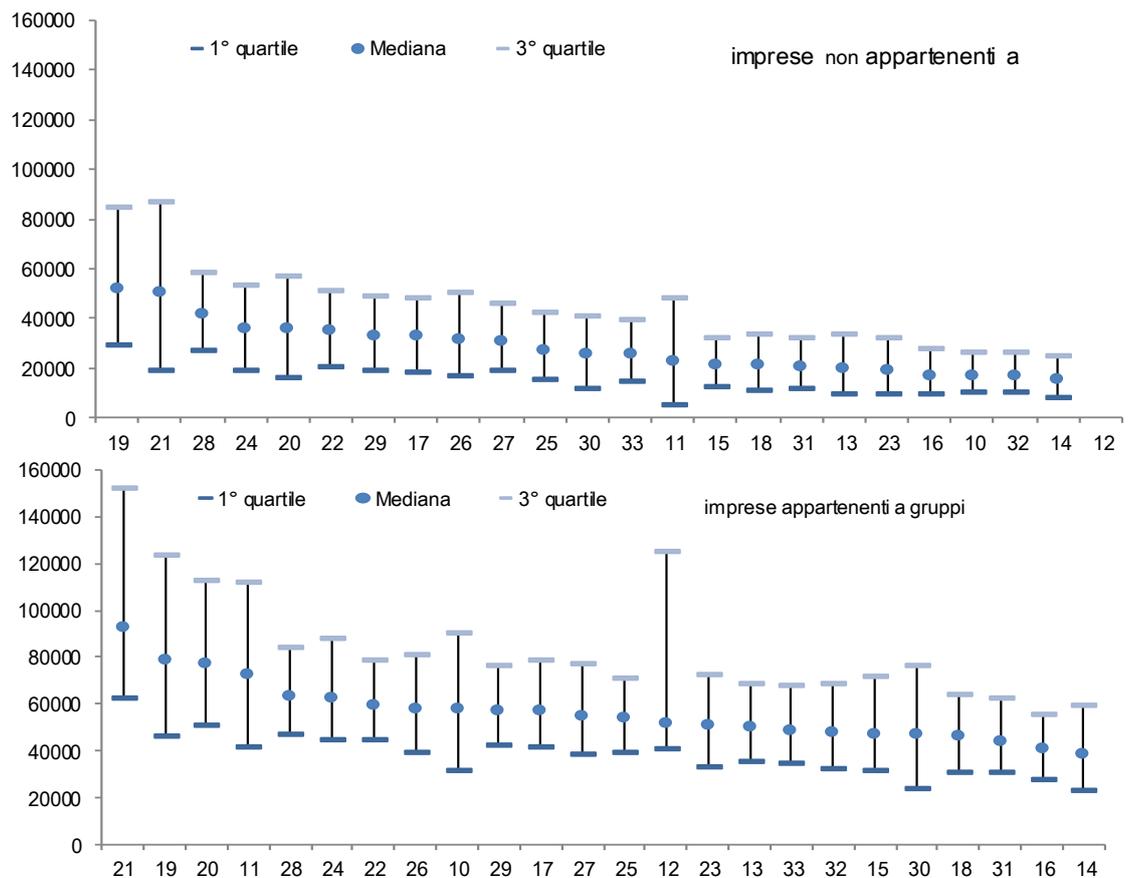
Le imprese appartenenti a gruppi risultano più produttive di quelle indipendenti: il valore aggiunto per addetto, ossia l'indicatore che rappresenta la produttività nominale del lavoro, ammonta a 74 mila 400 euro ed è 1,6 volte maggiore di quello delle imprese nel complesso (45 mila 500 euro).

La produttività media delle imprese organizzate in gruppi è influenzata dalla dimensione del gruppo: in quelli con oltre 5 mila addetti il valore aggiunto per addetto è di 78 mila euro mentre nei gruppi con 50 imprese attive e oltre raggiunge quasi 110 mila euro (Tavola 11 in appendice -

Competitività). La produttività media è anche influenzata dalla tipologia di gruppo: è più elevata nei gruppi multinazionali (87 mila 800 euro in quelli con vertice residente all'estero e 86 mila 600 euro in quelli con vertice residente in Italia) rispetto ai gruppi domestici (55 mila 400 euro) (Tavola 10 in appendice - Competitività).

Se si osservano i livelli mediani di produttività per le imprese appartenenti e non appartenenti ai gruppi, si notano dinamiche differenziate a livello settoriale, livelli mediamente più alti e una variabilità del valore aggiunto per addetto più elevata per le imprese appartenenti a gruppi rispetto a quelle indipendenti (Figura 2).

FIGURA 2. INDICI DI POSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO NEL SETTORE MANIFATTURIERO PER LE IMPRESE APPARTENENTI E NON APPARTENENTI A GRUPPI. Anno 2015, euro



- 10 - Industrie alimentari
- 11 - Industria delle bevande
- 12 - Industria del tabacco
- 13 - Industrie tessili
- 14 - Confezione di articoli di abbigliamento, di articoli in pelle e pelliccia
- 15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili
- 16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili);  
fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
- 17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
- 18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati
- 19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
- 20 - Fabbricazione di prodotti chimici
- 21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici
- 22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche

- 23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi
- 24 - Metallurgia
- 25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
- 26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi  
elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
- 27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso  
domestico non elettriche
- 28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
- 29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
- 30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
- 31 - Fabbricazione di mobili
- 32 - Altre industrie manifatturiere
- 33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature

Se si considerano i segmenti dimensionali, la produttività mediana delle grandi imprese è pari a 76 mila 400 euro, quasi quattro volte quella della classe delle imprese fino a 10 addetti (19 mila 400 euro). Tale differenziale è meno forte per le imprese appartenenti a gruppi (77 mila 900 euro contro 44 mila 800 euro) rispetto a quelle indipendenti (52 mila 200 euro contro 17 mila 700 euro).

### In aumento i gruppi di impresa

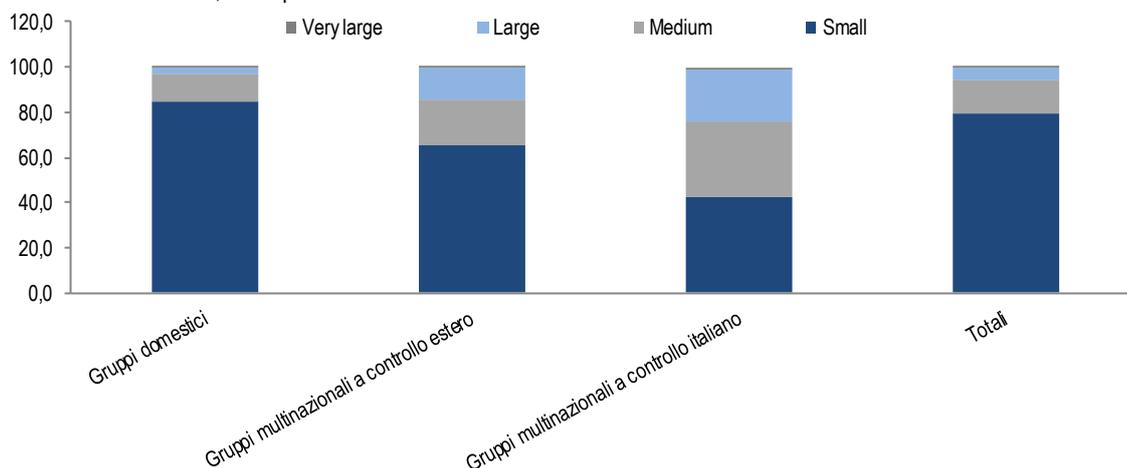
I gruppi di impresa in Italia, incluse le imprese del settore finanziario e assicurativo, sono 99.273 per un totale di 223.583 imprese attive e oltre 5,7 milioni di addetti. Rispetto al 2014, il numero dei gruppi aumenta del 3,9%, le imprese e gli addetti rispettivamente del 2,1% e dell'1,7%.

Solo il 18,1% dei gruppi di impresa è un gruppo multinazionale (il 10,1% è controllato da un soggetto residente all'estero<sup>3</sup>). I gruppi domestici (81,9%) controllano l'80,4% delle imprese appartenenti a gruppi e assorbono il 38,4% degli addetti. La dimensione media dei gruppi controllati da soggetti non residenti è pari a 131,2 addetti per gruppo, contro un valore di 275,6 nei gruppi multinazionali con vertice residente e di 27 nei gruppi domestici (Tavola 3 in appendice – gruppi d'impresa).

Tra i vertici residenti prevalgono le strutture organizzative con a capo una persona fisica o un'impresa individuale (48,8% dei gruppi); in termini di addetti, la forma giuridica dei vertici più diffusa è la società per azioni (25,9% del totale) mentre in termini di imprese appartenenti a gruppi un posto importante è occupato dalle società a responsabilità limitata (18,9%). Se si considera la dimensione media, prevalgono come forma organizzativa i gruppi controllati dalle società in accomandita per azioni (Sapa) i quali, pur rappresentando soltanto lo 0,1% dei gruppi, hanno una dimensione media pari a 1.670 addetti per gruppo (Tavola 5 in appendice – gruppi d'impresa).

Il 79,5% è rappresentato da gruppi di piccole dimensioni<sup>4</sup>; i gruppi *Large* e *Very large* sono 5.756 di cui solo 184 *Very large*. La dimensione dei gruppi è maggiore per i gruppi globalizzati rispetto ai gruppi domestici; un terzo dei gruppi *Large* e *Very Large* sono gruppi multinazionali a controllo nazionale (Tavola 4 in appendice – gruppi d'impresa; Figura 3).

**FIGURA 3. 'SIZE' DEI GRUPPI DI IMPRESA PESATA PER ADDETTI, FATTURATO E ASSETS DELLE IMPRESE RESIDENTI. Anno 2015, valori percentuali**



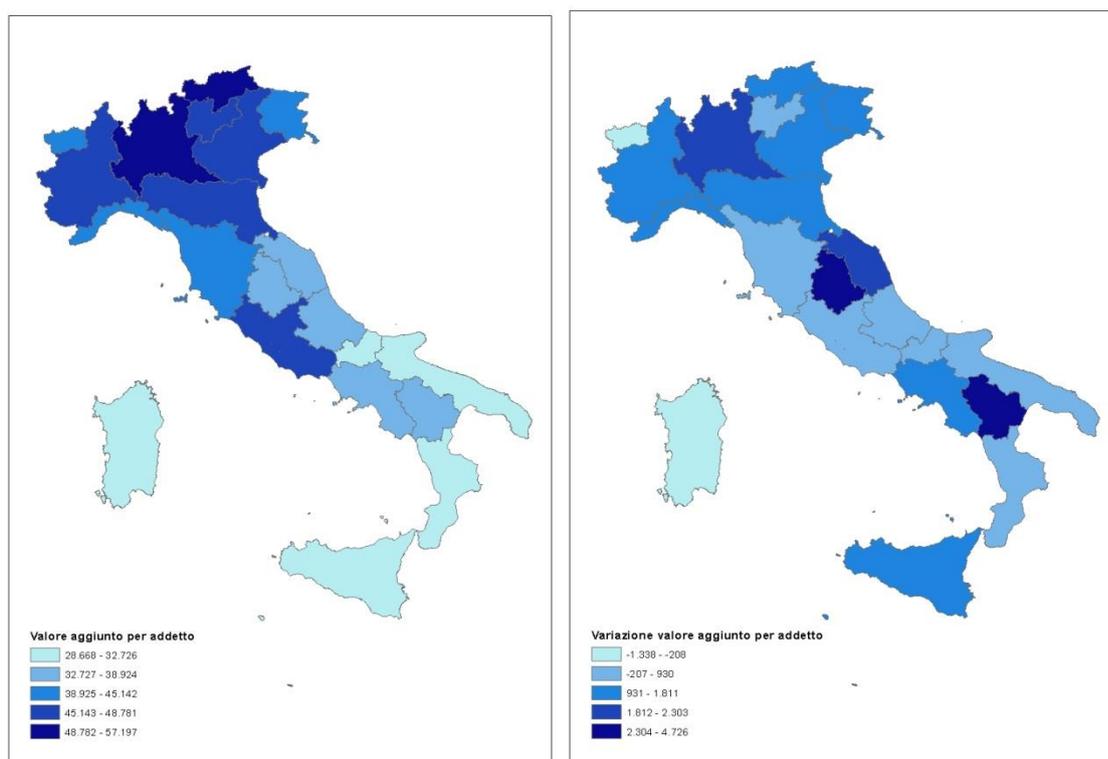
<sup>3</sup> Tra i gruppi con vertici residente all'estero, sono inclusi i gruppi il cui centro decisionale del gruppo è residente in Italia (Global Decision Center).

<sup>4</sup> Direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 per la classificazione dei gruppi in Small, Medium e Large secondo parametri misurati a livello nazionale quali il totale dello stato patrimoniale, il valore dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni e il numero medio dei dipendenti occupati. Tra i gruppi Large vengono distinti, applicando i parametri introdotti da Eurostat gruppi di più grande dimensione (*Very large groups*).

## Il Centro cresce meno del Nord e del Mezzogiorno

Nel 2015, il 38% del valore aggiunto delle imprese dell'industria e dei servizi è prodotto nelle regioni nord-occidentali (dove risiede il 26,6% della popolazione<sup>5</sup>), il 25,1% in quelle nord-orientali (19,2% della popolazione). Complessivamente, quindi, il Nord produce quasi due terzi del valore aggiunto nazionale, con una crescita rispetto al 2014 del 4,4%. Il restante 36,9% viene realizzato per il 20,2% dal Centro (19,9% della popolazione) con una crescita del 2,9% e per il 16,6% dalle regioni del Mezzogiorno (34,4% della popolazione) con una crescita del 4,9%. Nella graduatoria regionale la produttività nominale del lavoro è più alta nella provincia di Bolzano e in Lombardia, con Calabria e Molise fanalino di coda. La crescita più sostenuta si registra in Basilicata e Umbria, mentre si evidenziano cali in Valle d'Aosta e Sardegna (Figura 4).

FIGURA 4. VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO E VARIAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO PER REGIONE. Anni 2014-2015, euro

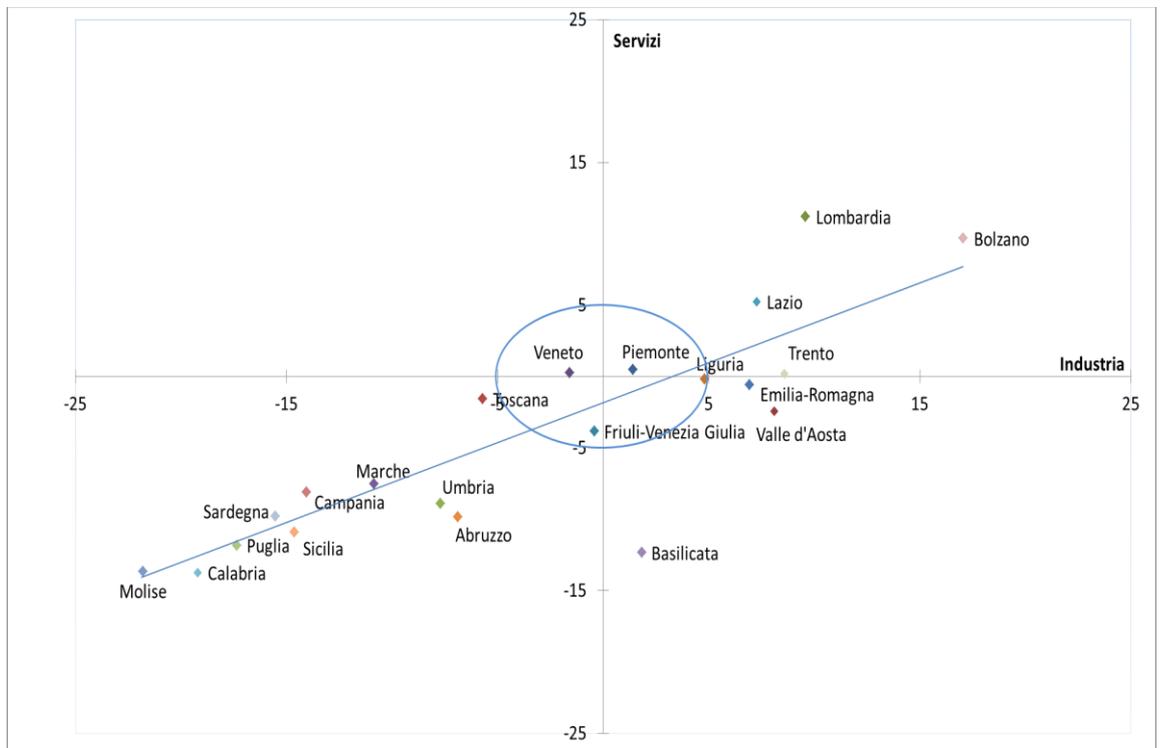


I differenziali di produttività fra le imprese operanti nelle regioni del Nord e del Centro e quelle del Mezzogiorno sono ancora consistenti in tutti i settori di attività economica. Il divario è massimo nell'industria in senso stretto, dove il valore aggiunto per addetto si attesta a 72 mila 300 euro al Nord-ovest e a 50 mila 200 euro nel Mezzogiorno (Tavola 8 in appendice - Competitività).

Le regioni che presentano profili produttivi simili a quelli nazionali (in un intorno del 5%) sono Piemonte, Veneto, Liguria, Toscana e Friuli-Venezia Giulia. La provincia di Bolzano, il Lazio e la Lombardia si collocano sopra i livelli di produttività nazionale sia nel settore industriale sia in quello dei servizi, dando in tal modo un contributo maggiore a elevare i valori nazionali. La provincia di Trento, l'Emilia-Romagna e la Liguria hanno un valore di produttività superiore a quello nazionale nel settore industriale mentre sono in linea nei servizi. Infine in tutte le regioni del Sud, oltre che nelle Marche e in Umbria, e fatta eccezione della Basilicata, la produttività nominale del lavoro è molto più bassa rispetto alla media nazionale in entrambi i macro settori (Figura 5).

<sup>5</sup> Fonte: Istat, <http://demo.istat.it/index.html>

FIGURA 5. DIFFERENZE DEL VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO PER REGIONE RISPETTO AL VALORE MEDIO NAZIONALE, INDUSTRIA E SERVIZI. Anno 2015, valori percentuali



## Glossario

**Addetto:** persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti.

**Asia (Registro statistico delle imprese attive):** costituito in ottemperanza disposizioni dei Regolamenti europei n.177/2008 e n.696/1993 secondo una metodologia armonizzata approvata da Eurostat. Il registro Asia è la fonte ufficiale sulla struttura della popolazione di imprese e sulla sua demografia che individua l'insieme delle imprese, e i relativi caratteri statistici, integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative sono gli archivi gestiti dall'Agenzia delle Entrate per il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Anagrafe Tributaria, dichiarazioni annuali delle imposte indirette, dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive, Studi di Settore); i registri delle imprese delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle Società di Capitale e delle 'Persone' con cariche sociali; gli archivi dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, relativamente alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle degli artigiani e commercianti; l'archivio delle utenze telefoniche; l'archivio dei bilanci consolidati e di esercizio; l'archivio degli istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia e l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap. Le fonti statistiche comprendono, invece, l'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) e le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese.

**Attività economica:** è la combinazione di risorse - quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti - che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Ai fini della produzione di informazione statistica, le imprese sono classificate per attività economica prevalente, secondo la classificazione Ateco2007 in vigore dal 1 gennaio 2008, che costituisce la versione nazionale della nuova classificazione europea delle attività economiche Nace Rev. Se nell'ambito di una stessa unità sono esercitate più attività economiche, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto o, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale o delle retribuzioni lorde.

**Branch:** unità locale di impresa estera residente in territorio nazionale.

**Controllante:** l'unità istituzionale (persona fisica o giuridica) che esercita il controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

**Controllata (impresa):** l'unità giuridica controllata direttamente o indirettamente dal vertice.

**Costo del lavoro:** comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente (dirigenti, quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio): paga base, indennità di contingenza e altre indennità similari per la parte non conglobata, interessenze, lavoro straordinario, compensi per ferie e festività, gratifiche natalizie, mensilità oltre la dodicesima e altre analoghe erogazioni e corresponsioni in natura. Sono inoltre incluse le spese per contributi sociali al netto di eventuali fiscalizzazioni, le provvidenze varie, le quote accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro e le spese sociali varie (nidi di infanzia, colonie marine e montane, eccetera).

**Dipendente:** persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica ed è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione. Sono considerati tra i lavoratori dipendenti:

- i soci di cooperativa iscritti nel libro paga;
- i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;
- gli apprendisti;
- i lavoratori a domicilio iscritti nel libro paga;
- i lavoratori stagionali;
- i lavoratori con contratto di formazione lavoro.

**Fatturato:** comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non industriali (commissioni, noleggi di macchinari, eccetera), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, provvigioni e altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, eccetera) ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono esclusi anche i rimborsi di imposte all'esportazione, gli interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel valore complessivo del fatturato.

**Fatturato esportato:** ammontare del fatturato dovuto all'esportazione di beni.

**Global Decision Center (GDC):** l'impresa che all'interno della struttura del gruppo detta la linea strategica del gruppo. Il GDC può coincidere con il vertice del gruppo o trovarsi ad un livello sottostante nella struttura del gruppo.

**Grande impresa:** unità giuridico-economica con 250 addetti e oltre che produce beni e servizi destinabili alla vendita.

**Gruppo di impresa:** associazione di unità legali controllate da un'unità vertice; il Regolamento comunitario n. 696/1993 definisce il gruppo di impresa come *"un'associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non avente diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili"* e in grado di *"unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità"*. Il gruppo si caratterizza come *"l'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono"*.

**Gruppo di impresa domestico:** gruppo formato soltanto da unità giuridiche residenti.

**Gruppo multinazionale italiano:** gruppo di impresa che ha almeno due imprese o due unità giuridiche localizzate in paesi diversi con vertice residente.

**Gruppo multinazionale estero:** gruppo di impresa che ha almeno due imprese o due unità giuridiche localizzate in paesi diversi con vertice non residente.

**Gruppo troncato:** parte del gruppo multinazionale costituito dalle unità residenti sul territorio nazionale.

**Impresa:** unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire profitti realizzati ai soggetti proprietari siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

**Impresa attiva:** impresa che ha svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

**Impresa esportatrice:** impresa che segnala la presenza di fatturato dovuto all'esportazione di beni.

**Indipendenti:** sono rappresentati da: a) imprenditori, titolari, liberi professionisti, lavoratori autonomi, purché partecipino direttamente alla gestione dell'impresa e non si servano di un gestore o coadiutore o di altra persona diversamente nominata. Nel caso di società, sono la persona o le persone fisiche che risultano tali dagli atti amministrativi della società stessa (amministratore unico, consigliere delegato, eccetera); b) soci di cooperativa di produzione e di lavoro i quali, come corrispettivo dell'opera prestata, non percepiscono una remunerazione regolata dai contratti di lavoro ma bensì un compenso proporzionato alla prestazione nonché una quota parte degli utili dell'impresa. In tale categoria non sono compresi i soci semplicemente iscritti o conferenti; c) coadiuvanti familiari (parenti o affini dell'imprenditore, titolare, eccetera che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale).

**Intestazione fiduciaria:** l'intestazione fiduciaria sorge con un contratto di mandato in base al quale un soggetto (il fiduciante) trasferisce un diritto a un altro soggetto (il fiduciario). con l'obbligo di quest'ultimo di esercitarlo per il soddisfacimento di determinati interessi del trasferente o di un terzo o comuni a lui e al trasferente o al terzo. Con l'intestazione fiduciaria, il fiduciario ha il compito di amministrare in modo professionale, in trasparenza e riservatezza, per conto del fiduciante, il suo patrimonio. La proprietà di quest'ultimo rimane del fiduciante mentre il fiduciario agisce in base alle direttive impartite dal primo.

**Investimenti fissi lordi:** misurano le acquisizioni di capitali fissi effettuate nel corso dell'anno e comprendono anche il valore dei beni capitali prodotti dall'azienda per uso proprio e delle riparazioni e manutenzioni straordinarie eseguite dall'impresa stessa sugli impianti aziendali.

**Large groups:** gruppi di grandi dimensioni che superano i limiti numerici di almeno due dei tre criteri seguenti:

- a) totale dello stato patrimoniale: 20 000 000 EUR;
- b) ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 40 000 000 EUR;
- c) numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250

**Lavoratore esterno:** sono classificati come lavoratore esterno le seguenti tipologie di lavoratori: i) gli amministratori non soci, ii) i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto e iii) altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (voucher), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-ENPALS) e i lavoratori somministrati (ex-interinali).

**Margine operativo lordo:** calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto, rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva dopo aver remunerato il lavoro dipendente.

**Medium-sized groups:** gruppi di medie dimensioni che non superano i limiti numerici di almeno due dei tre criteri seguenti:

- a) totale dello stato patrimoniale: 20 000 000 EUR;
- b) ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 40 000 000 EUR;
- c) numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

**Ore lavorate:** le ore effettivamente lavorate in tutto l'anno (ordinarie, straordinarie, festive, notturne) con esclusione delle ore pagate ma non lavorate per ferie, malattia, ecc.

**Piccola e media impresa:** unità giuridico-economica con 10-249 addetti che produce beni e servizi destinabili alla vendita.

**Produttività nominale del lavoro:** è misurata dal rapporto fra il valore aggiunto e gli addetti.

**Profitto lordo:** è un indicatore di redditività calcolato come differenza tra valore aggiunto e costo del lavoro, avendo attribuito agli indipendenti la retribuzione media dei dipendenti.

**Redditività lorda:** è misurata dal rapporto fra il margine operativo lordo e il valore aggiunto. Tale indicatore si ottiene depurando il margine operativo lordo dalla componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti assimilabile al "reddito da lavoro" dell'imprenditore.

**Retribuzioni lorde:** comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

**Small groups:** gruppi di piccole dimensioni che non superano i limiti numerici di almeno due dei tre criteri seguenti:

- a) totale dello stato patrimoniale: 4 000 000 EUR;
- b) ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 8 000 000 EUR;
- c) numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 50

**Società di capitali:** sono considerate società di capitali le società costituite in forma di Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia, autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi.

**Unità di attività economica omogenea:** rappresenta l'unità che all'interno di un'impresa raggruppa l'insieme delle parti che concorrono all'esercizio di un'attività economica a livello di classe della classificazione Nace Rev.2. Si tratta di un'entità che corrisponde a un sistema di informazioni che consente di fornire o di calcolare per ogni unità di attività economica almeno il valore della produzione, i consumi intermedi, i redditi da lavoro dipendente, il risultato di gestione, l'occupazione e gli investimenti lordi.

**Unità residente:** *“Una unità è considerata unità residente di un paese allorché essa ha il suo centro di interesse economico nel territorio economico di tale paese – ossia quando esercita per un lungo periodo (un anno o più) attività economiche su tale territorio”. Pertanto, sono considerate residenti anche le unità residenti fittizie, definite come “quelle parti di unità non residenti che hanno un centro di interesse economico (ossia, nella maggioranza dei casi, che svolgono operazioni economiche per un anno o più o che attendono a un’attività di costruzione per un periodo inferiore a un anno se il prodotto costituisce investimenti fissi lordi), sul territorio economico del paese” SEC2010.*

**Valore aggiunto:** rappresenta l’incremento di valore che l’attività dell’impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l’impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l’attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo dal totale dei ricavi l’ammontare dei costi: i primi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni e i ricavi accessori di gestione; i secondi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione.

**Vertice:** l’unità giuridica o la persona fisica che controlla le unità giuridiche del gruppo e che non è controllata da nessun’altra unità giuridica.

**Vertice non residente:** unità vertice residente fuori dal territorio nazionale.

**Vertice residente:** unità vertice residente nel territorio.

**Very large groups:** gruppi di dimensioni molto grandi, individuati con parametri introdotti a livello Eurostat, che soddisfano almeno due dei tre criteri seguenti:

- a) Total Assets (at balance sheet date)  $\geq$  500 mEUR
- b) Net Turnover (for year ended then)  $\geq$  1.000 mEUR
- c) Avg. No. of employees (for year)  $\geq$  5.000

## Nota metodologica

### Il sistema di indagini sui conti economici delle imprese e il Registro statistico sui gruppi di impresa

#### Introduzione e quadro normativo

I risultati economici delle imprese sono prodotti conformemente a quanto disposto dal Regolamento Ue n. 295/2008 per le statistiche strutturali (SBS – Structural Business Statistics). Il regolamento SBS definisce un quadro comune per la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione dei dati allo scopo di disporre, annualmente, di statistiche armonizzate per valutare la struttura, l'attività e la competitività delle imprese nell'Unione europea.

Le informazioni sui gruppi di impresa sono tratte dal Registro statistico dei gruppi di imprese, costruito in ottemperanza alle disposizioni dei Regolamenti europei n. 177/2008 e N. 696/1993 secondo una metodologia armonizzata approvata da Eurostat. Il Regolamento n. 696/1993 definisce il gruppo di impresa come "un'associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non" avente "diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili" e in grado di "unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità". Il gruppo si caratterizza come "l'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono". Tale definizione, sufficientemente generale per poter cogliere le molteplici configurazioni dei gruppi di impresa, non fornisce criteri immediati per una sua implementazione negli archivi statistici, dove, secondo il Regolamento n.177/2008, devono essere registrati i legami di controllo tra le imprese sia a livello nazionale che a livello multinazionale e alcune caratteristiche salienti del gruppo di appartenenza. A questa esigenza operativa ha risposto la metodologia armonizzata messa a punto da Eurostat in collaborazione con gli Istituti Statistici dei Paesi Membri nell'ambito del Working Group "Enterprise Groups" e pubblicata nel capitolo 21 del Recommendation Manual on Business Registers.

Il concetto di controllo è definito nel Regolamento Europeo n. 549/2013 Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010), che al §2.35 e seguenti recita: "Per controllo di una società finanziaria o non finanziaria si intende la capacità di determinarne la strategia generale, ad esempio attraverso la scelta degli amministratori più idonei se necessario. Un'unità istituzionale — un'altra società, una famiglia o un'unità delle amministrazioni pubbliche — esercita il controllo su una società o quasi-società quando detiene la proprietà di più della metà delle azioni con diritto di voto o controlla in altro modo più della metà dei voti degli azionisti. Inoltre, un'amministrazione pubblica può esercitare il controllo su una società in forza di leggi, decreti o regolamenti specifici che le danno il diritto di indirizzare la gestione della società o di nominarne gli amministratori". Il SEC specifica inoltre che il concetto di controllo va inteso anche in senso indiretto. In Italia questi criteri sono coerenti con quanto disposto dalla disciplina civilistica dell' art. 2359

#### Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

L'universo di riferimento è fornito annualmente dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia), che l'Istat realizza partendo da un'ampia base informativa di dati derivanti sia da fonti amministrative sia da rilevazioni statistiche. L'unità di rilevazione è l'impresa, le unità di analisi sono impresa e gruppo.

Il sistema di indagini sui conti delle imprese copre le classi della classificazione Nace Rev.2 (Ateco 2007 a quattro cifre) per le sezioni da B a S, a esclusione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K), della amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (sezione O) e della divisione 94 (attività di organizzazioni associative). La popolazione di riferimento del registro sui gruppi è composta da tutte le società di capitali appartenenti a gruppi e incluse nel campo di osservazione di Asia.

#### Il disegno di campionamento

A partire dall'anno 2012 il regolamento SBS viene soddisfatto attraverso l'elaborazione del sistema informativo Frame – una base di microdati di fonte amministrativa trattati statisticamente e combinati con quelli della rilevazione campionaria PMI – e dell'insieme dei risultati della rilevazione totale SCI. La nuova base informativa Frame insieme ai dati della rilevazione SCI prende il nome di Frame-SBS.

Il sistema Frame per le imprese con meno di 100 addetti (4.231.255 unità) è basato sul trattamento statistico delle informazioni provenienti dalle seguenti fonti amministrative: Bilanci civilistici (17%), Studi di settore (62,7%), Modello Unico (14,6%), Modello Irap (1,7%). Una quota di imprese (4,0%) non risulta coperto dalle fonti amministrative e viene integrata sulla base di un processo di stima statistica, a livello di microdati, basato sull'uso combinato di diversi metodi di imputazione. La costruzione del sistema prevede inoltre l'uso della fonte Racli (Registro Annuale del Costo del lavoro per Impresa), ottenuto sulla base della fonte Inps-Emens, come informazione ausiliaria relativamente al costo del lavoro per le imprese con dipendenti.

Le variabili non presenti nel Frame, ma richieste dal regolamento SBS, vengono infine integrate per dominio con i dati della rilevazione PMI.

Ai fini di un ulteriore ampliamento delle variabili del registro Frame-SBS disponibili a livello micro per tutte le imprese contenute nel registro Asia, dal 2014 le ore lavorate per lavoro dipendente sono state prodotte sfruttando congiuntamente sia i dati amministrativi sull'input di lavoro del registro Racli sia le informazioni di indagine provenienti dalla Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (GI) e l'Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela) e da quelle strutturali SCI e PMI.

Il disegno di campionamento della rilevazione PMI è a uno stadio stratificato con selezione con uguale probabilità delle unità; gli strati sono definiti dalla combinazione delle modalità identificative dei settori di attività economica (codici a quattro cifre della classificazione Nace Rev.2), delle classi di addetti (0-1, 2-9, 10-19, 20-49, 50-99) e delle regioni di localizzazione delle imprese. Il campione teorico della rilevazione PMI, riferito all'anno 2015, è costituito da 100.556 imprese, pari a circa il 2,4% del complesso delle imprese italiane appartenenti al campo di osservazione. Il numero di imprese utilizzato in fase di stima è stato di 79.013, di cui 31.705 unità rispondenti e 47.308 unità integrate con i bilanci civilistici delle società di capitale e gli Studi di settore.

La rilevazione totale SCI è rivolta alle imprese con 100 addetti e oltre. Alle imprese con 200 e più addetti che svolgono un'attività secondaria significativa vengono inviati ulteriori questionari ad hoc al fine di raccogliere le informazioni distinte per le diverse attività economiche in cui opera l'impresa. La rilevazione riferita all'anno 2015 ha coinvolto 10.657 imprese dell'industria e dei servizi con 100 addetti e oltre, presenti nell'archivio di riferimento (Asia). I questionari ricevuti e utilizzabili sono stati 7.365 (69,1% del totale). L'integrazione delle mancate risposte totali è stata effettuata per la quasi totalità delle imprese non rispondenti sulla base dell'utilizzo dei dati di fonte amministrativa e, in particolare, di dati fiscali, e dei bilanci civilistici.

### **La raccolta delle informazioni**

Le rilevazioni PMI e SCI sono condotte mediante autocompilazione di un questionario elettronico scaricabile dal web e raccoglie dati dettagliati sui risultati economici delle imprese. Esse rilevano informazioni dettagliate sul conto economico, sull'occupazione, sul costo del personale, sugli investimenti e su altre caratteristiche rilevanti.

### **L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche**

Per le imprese con meno di 100 addetti, le stime di variabili direttamente disponibili nelle fonti amministrative sono ottenute dal Frame per somma, mentre quelle non disponibili da fonte amministrativa sono ottenute dalle stime prodotte dalla rilevazione PMI in base alla metodologia di riporto all'universo degli 'stimatori di ponderazione vincolata'. Con tale metodologia le stime campionarie convergono alle variabili ausiliarie del registro Asia (numero di imprese e numero di addetti) per i diversi domini di stima richiesti dal regolamento SBS. Per le imprese con 100 addetti e oltre le stime delle variabili sono ottenute per somma dalla rilevazione SCI.

Le informazioni utilizzate per la costruzione dell'Archivio statistico dei gruppi di impresa provengono tutte da fonti amministrative e specificatamente da: 1) le dichiarazioni sulla struttura delle partecipazioni rilevanti rese alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa; 2) le dichiarazioni degli elenchi dei soci delle società di capitale iscritti al Registro delle imprese, gestito dalle Camere di Commercio; 3) le informazioni desumibili dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitale; 4) le dichiarazioni relative alle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche al Dipartimento del Tesoro-indagine patrimonio PA (tale fornitura dal 2015 ha inglobato l'elenco delle partecipazioni delle banche dati CONSOC e Corte dei Conti). La metodologia di integrazione delle diverse fonti amministrative, partendo dai dati elementari sulla struttura delle partecipazioni dirette di tutte le società di capitale, individua i legami di controllo, esercitati sia direttamente che indirettamente, cui è soggetta ogni società di capitale secondo i criteri sopra riportati.

Per ciascuna società controllata viene individuata la sua controllante prossima definita come “il primo soggetto fisico o giuridico che in linea gerarchica esercita per prima su di essa un controllo diretto o indiretto”. La struttura del gruppo è infine ricostruita attraverso la sequenza continua dei legami tra le controllanti prossime, fino alla attribuzione del vertice ultimo all’intero gruppo.

Nel caso dei gruppi bancari, a partire dall’anno di riferimento 2010, le relazioni fornite dalle varie fonti sono confrontate con l’Albo delle banche e dei gruppi bancari (Albo Gruppi BI) gestito dalla Banca d’Italia. L’Albo Gruppi BI contiene le imprese appartenenti ai gruppi bancari, così come definiti dall’art. 60 del TUB, ovvero oltre alla capogruppo, le società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate.

Nel caso di gruppi multinazionali a controllo ultimo estero la catena di controllo ricostruibile attraverso questa metodologia si interrompe alla prima controllante prossima non residente. In questo caso si parla di gruppi multinazionali troncati presenti nell’archivio. Queste strutture costituiscono la popolazione di riferimento della Rilevazione sulle Attività Internazionali delle Imprese (Inward FATS) svolta dall’Istat a partire da un campione selezionato dall’archivio, che rileva l’informazione sul controllo ultimo estero. Tale informazione, di natura statistica, è utilizzata per aggiornare - relativamente alle imprese comprese nel campione e rispondenti alla rilevazione - l’archivio stesso per quanto riguarda il vertice ultimo dei gruppi e la loro nazionalità estera. I gruppi multinazionali sono inoltre integrati, a partire dall’anno di riferimento 2010 e per le relazioni cross-border, con le informazioni contenute nel Registro dei gruppi multinazionali (EGR- EuroGroups Register) coordinato da Eurostat. L’EGR è destinato a diventare una piattaforma unica a livello europeo a sostegno della produzione di statistiche sulla globalizzazione.

### **L’output: principali misure di analisi**

Le principali variabili prodotte dal sistema di indagini sui conti economici delle imprese e dal sistema dei registri sono finalizzate alla misurazione della struttura e competitività delle imprese e dei gruppi industriali e dei servizi.

### **La precisione delle stime**

La dimensione del campione di PMI negli strati è stata calcolata risolvendo un problema di allocazione multivariata e multidominio, in cui la dimensione campionaria è quella minima che consente di ottenere simultaneamente predefiniti livelli di accuratezza delle stime dei parametri di interesse, entro diversi domini di stima pianificati. Si tratta di una generalizzazione al caso di più domini di stima dell’algoritmo proposto da Bethel<sup>6</sup>. Le variabili per cui sono stati fissati gli errori campionari massimi (in termini di coefficienti di variazione percentuali) sono: il numero di addetti e il fatturato; la stima delle corrispondenti medie e varianze di strato necessaria al calcolo dell’allocazione ottima è stata calcolata utilizzando i dati dei rispondenti all’edizione precedente dell’indagine.

Il calcolo dell’allocazione ottima, effettuato mediante il *software* generalizzato *Mauss-R* implementato in Istat, ha dato luogo a una dimensione complessiva pari a 34.237 unità e al sistema di vincoli per gli errori campionari massimi dei parametri di interesse riportato nella seguente tabella:

#### **Cv pianificati**

<b>Tipo di dominio</b>	<b>Descrizione</b>	<b>N° addetti</b>	<b>Fatturato</b>
DOM1	Ateco 2007 (4 cifre)	0,08	0,08
DOM2	Ateco 2007 (3 cifre) e classe di addetti	0,08	0,09
DOM3	Ateco 2007 (2 cifre) e regione amministrativa	0,08	0,11

<sup>6</sup> Bethel J.(1989),“Sample Allocation in Multivariate Surveys”, Survey Methodology, 15, pp 47-57

Il campione di PMI con l'integrazione delle mancate risposte totali da fonti amministrative arriva a coprire il 78,6% del campione teorico senza tenere conto delle imprese cessate, inattive, fallite, in liquidazione ecc. Per la rilevazione SCI con l'integrazione delle mancate risposte totali da fonti amministrative copre il 100% del campo di osservazione. Il frame per le imprese con meno di 100 addetti ha la stessa numerosità dell'universo di riferimento.

### **Informazioni sulla riservatezza dei dati**

I dati raccolti sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

### **Copertura e dettaglio territoriale**

Le tavole della statistica report sono disponibili per le imprese solo per l'intero territorio nazionale mentre le stime con maggior dettaglio a livello di attività economica e territoriale saranno disponibili su I.stat. Le tavole del report sulla struttura delle imprese appartenenti a gruppi sono disponibili a livello nazionale e territoriale.

### **Tempestività**

Le stime sono prodotte in conformità alla tempistica richiesta dai regolamenti Eurostat (t+18), e sono rese disponibili in concomitanza all'uscita di questa statistica report.

### **Diffusione**

I dati sul sistema delle indagini sui risultati delle imprese saranno disponibili presso il laboratorio ADELE (Analisi dei Dati ELEMENTARI).